

## L'IMPRESA DEI FALCHI " Si va..sulla montagna "

Come ogni anno l'alta squadriglia Falchi del gruppo scout Sonnino I° ha svolto il suo campo invernale, ricco di attività vissute all'aperto. Quest'anno come impresa principale abbiamo deciso di esplorare la vetta del Monte Mattone, nei pressi di Villetta Barrea , nel Parco Nazionale d'Abruzzo.

Prima di addentrarci in questa escursione ci siamo preparati per affrontare le varie evenienze. Il primo problema che è sorto nella preparazione dell'impresa è stato quello della neve; così abbiamo cominciato a pensare ad un rimedio per facilitare la nostra marcia quindi poter camminare in maniera più spedita. Abbiamo deciso così di costruire con dei rami e dello spago, delle semplici racchette per la neve.

Avevamo calcolato tutto, e alle prime luci del secondo giorno del campo era giunto il momento di partire. Così, zaini in spalla, partiti dal rifugio "Colle Cieco" ci siamo incamminati per raggiungere il punto in cui avremmo imboccato il sentiero CAI che ci avrebbe portato direttamente sulla vetta del monte. Il cammino lungo il sentiero è stato molto faticoso e anche pericoloso per via della nebbia che si è venuta a formare sulla montagna, ma ne è valsa la pena. All'inizio della marcia verso la vetta eravamo tutti emozionati e pieni di energia, pronti ad affrontare qualsiasi evenienza e ad aiutare ogni nostro compagno in difficoltà. Infatti è stato proprio così, ci siamo aiutati a vicenda e soprattutto non ci siamo mai scoraggiati nonostante la fatica e le nostre "paure" di non arrivare a destinazione. Mancava poco alla vetta, eravamo tutti stanchi e avevamo faticato molto ma continuavamo a camminare senza fermarci mai perché volevamo raggiungere la cima il prima possibile e goderci quel momento con calma e tranquillità, volevamo dire veramente che avevamo raggiunto il nostro obiettivo nei migliori dei modi e che ognuno di noi aveva fatto la propria parte per realizzare la nostra impresa.

Dopo aver camminato per circa un paio d'ore abbiamo finalmente raggiunto la vetta del monte, ma purtroppo si è verificato un evento inatteso; a causa della nebbia e della neve che stava cadendo su di noi abbiamo perso le tracce del sentiero che avrebbe dovuto riportarci giù a valle, e ci siamo ritrovati da soli in mezzo ad una distesa di neve. Abbiamo tentato, attraverso le intuizioni del nostro logista, di tornare indietro cercando di capire dove avevamo sbagliato, ma niente da fare. Alla fine abbiamo deciso di rifare lo stesso percorso del sentiero dal quale eravamo venuti e così ce ne siamo

tornati nel nostro rifugio dove abbiamo avuto anche modo di fare un profilo altimetrico del nostro percorso, rilevando su carta il mostruoso dislivello che ci ha portati fino su. Noi pensiamo che la scelta presa da tutta la squadriglia, di rifare lo stesso percorso da dove eravamo venuti, sia stata una scelta saggia e prudente, che ci ha portato fuori da una situazione "di panico". Infatti, quando abbiamo capito di aver perso le tracce del sentiero, ci è subito venuta in mente la storia di quel ragazzo scout che si era smarrito in mezzo al bosco. In un certo senso anche noi ci eravamo smarriti in mezzo a quella distesa di neve, ma almeno noi avevamo un'alternativa da poter seguire: quella di tornare indietro e andare nel rifugio. Per un certo tempo anche a noi ci è balenata per la mente l'ipotesi di rimanere lì tutto il tempo e attrezzarci con un rifugio di fortuna; ma, nonostante ciò, non abbiamo perso la concentrazione e siamo riusciti a tornare indietro con successo.

Per la nostra squadriglia è stata una bella esperienza che ci ha permesso di scoprire molte cose sulla montagna; grazie a quest'impresa noi tutti avremmo modo di trasmettere ai nostri squadriglieri l'importanza di saper scegliere con criterio ciò che è giusto per la squadriglia, e ciò che è importante per la nostra crescita. Porteremo ai nostri squadriglieri la bellezza della montagna e la gioia della conquista della sua vetta.  
Con l'aiuto di Dio.

Buona Caccia  
Davide Bersani